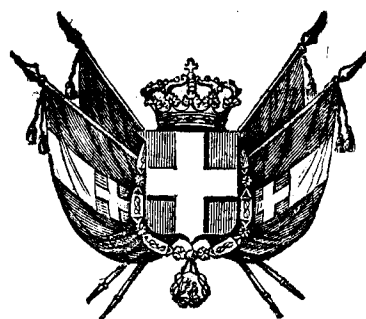
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 47

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 16 Febbraio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCCXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Palermo del dì 29 dicembre 1869;

Visto il parere del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Palermo ha facoltà di imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo territorio giurisdizionale.

Art. 2. Per l'applicazione dell'anzidetta tassa, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera, approvati dal prefetto della provincia, gli industriali e commercianti saranno divisi in dieci categorie, a seconda dell'importanza dei loro esercizi. La prima categoria contribuirà annualmente lire duemila, la seconda lire mille, la terza lire cinquecento, la quarta lire trecento, la quinta lire duecento, la sesta lire cento cinquanta, la settima lire cento, l'ottava lire cinquanta, la nona lire quaranta, la decima infine lire venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino li 25 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. nella ricorrenza della festa di S. Maurizio si è, con decreti in data 15, 20, 31 gennaio, su proposta del Ministro della Guerra, degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nel Suo Ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

A commendatore:

De Sauget cav. Guglielmo, maggior generale comandante la brigata Savona.

Ad uffiziali:

Morcaldi cav. Francesco, colonnello comandante la legione carabinieri RR. (Torino);
Galli Della Loggia cav. Gustavo, id. com. mil. la provincia di Brescia;
Soardi cav. Vincenzo, id. com. il regg. cavall. di Saluzzo;
Leonardi cav. Eugenio, id. dirett. terr. d'art. in Piacenza.

A cavalieri:

Falconieri cav. Federico, maggiore nel 23° reggimento fanteria;
Arborio Mella di Sant'Elia conte Alessandro, id. nel 4° id. bersaglieri;
Peglion cav. Carlo Felice, id. nel 48° id. fant.;
Dunand-Sauthier cav. Alessio, id. nel 37° id. idem;
Tirone cav. Vincenzo Eusebio, id. nel 33° id. idem;
Degrossi cav. Domenico, id. nel 61° id. id.;
Lombardi cav. Edoardo, id. nel 27° id. id.;
Sgai Giuseppe, id. nel corpo d'amministrazione;
Alasia cav. Guglielmo, id. nell'8° regg. fant.;
Coppier cav. Ernesto, id. nella scuola militare di fanteria e cavalleria;
Gusberti cav. Giuseppe Massimiliano, id. nel 8° regg. bersaglieri;
Dho cav. Vittorio Alberto, id. nel 4° reggimento granatieri;
Castiglione conte Branda Antonio, id. nel 18° reggimento fanteria;
San Giorgio cav. Luigi, id. nel 21° id.;
Clivio cav. Isaia, id. nel 52° id.;
Orso cav. Paolo, id. nel 5° reggimento granatieri;
Vaccaneo cav. Paolo Filippo, id. nel 7° reggimento fanteria;
Cello cav. Federico, id. nel 38° id.;
Filippone cav. Felice, id. nel 34° id.;
Cornaro cav. Ercole Giovanni, id. nel 42° id.;
Duffourd cav. Luigi Angelo, id. nel 72° id.;
Sibuè Du Col Di Babilonne nob. Pietro, id. nel 50° id.;
Barocco cav. Giuseppe Paolo, id. nel 48° id.;
Henriquet cav. Giov. Pietro, id. nel 57° id.;
Cattaneo cav. Eugenio, id. nel 32° id.;
Antonelli cav. Domenico, id. nel 23° id.;
Vandiol cav. Giacinto, id. nel 9° id.;
Giordanengo cav. Tommaso, id. nell'8° regg. granatieri;
Gazza cav. Damiano, id. nel 37° regg. fanteria;
Fattori cav. Vincenzo, id. nel 5° regg. bers.;
Taverna Giovanni, id. nel deposito cavalli stalloni;
Coconico di Montiglio cav. Vincenzo, id. nel regg. lancieri Montebello;
Goutry cav. Camillo, id. nei carabinieri Reali (legione di Napoli);
Berta Giacomo, id. nei veterani d'Asti;
Botti cav. Sesto, id. dell'arma di fanteria, collocato a riposo;
Zucchetti cav. Giuseppe, id. id. id.

S. M. con decreto del 31 dicembre 1869 sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Poste coerentemente al R. decreto 25 novembre 1869:

Niccoli cav. Giuseppe, direttore compartimentale di 1ª classe, a capo divisione di 2ª classe (a seguito di sua domanda).
Bona cav. Domenico, direttore compartimentale di 1ª classe, a direttore di 1ª classe (a seguito di sua domanda).
Varè cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe, a direttore di 1ª classe (a seguito di sua domanda).
Picello cav. Francesco, id., id. (a seguito di sua domanda).
Costantino marchese Giuseppe, direttore compartimentale di 2ª classe, a direttore di 1ª cl.
Farioli cav. Achille, id., id.
Veggi cav. Giuseppe id., id.
Frascani cav. Federico, id., id.
Bellone cav. Bartolomeo, caposezione, a capo divisione di 2ª classe.
Fallagrassa cav. Ettore, idem, ad ispettore capo.

Rusconi cav. Luigi, direttore di 1ª classe, a direttore di 2ª classe (a seguito di sua domanda).
Erede cav. Marc'Antonio, id., ad ispett. di 1ª cl.
Padovetz cav. Edoardo, capo di sezione, a segretario di 1ª classe.
Callegari cav. Ernesto, direttore di 1ª classe, a direttore di 2ª classe.
Crema Francesco, id., id.
Morosini cav. Luigi, id., id.
Fascella Clemente, id., ad ispettore di 1ª classe.
Muzzi dott. cav. Salvatore, id., a segretario di 1ª classe.
Borlasca cav. Giuseppe, caposezione, id.
Bertini cav. Giuseppe, id., id.
Carle Giovanni, direttore di 1ª classe, a direttore di 2ª classe.
Franzone Giovanni, id., id.
Biaghi Raffaello, id., id.
Ferrandi cav. Achille, id., a segretario di 1ª cl.
Parise Achille, id., id.
Mattioli Girolamo, id., id.
Cugiani cav. Matteo, id., ad ispettore di 1ª cl.
Inverardi cav. Giuseppe, id., a direttore di 2ª cl.
Procacci cav. Pietro, id., a segretario di 1ª cl.
Caselli cav. Carlo, id., a direttore di 2ª classe.
Lupi Federigo, direttore di 2ª classe, id.
Metalli cav. Alessandro, id., ad ispettore di 1ª cl.
Messeri cav. Raffaello, id., id.
Crocco cav. Carlo, id., a direttore di 2ª classe.
Provenzale Gaetano, id., a segretario di 1ª cl.
Calvi Ernesto, id., ad ispettore di 1ª classe.
Lenchantin Antonio, id., id.

Cominetti Enrico, segretario di 1ª classe, a segretario di 2ª classe.
Gastinelli Achille, id., a direttore di 3ª classe.
Mayotti Utilio, direttore di 2ª classe, id.
Davico Giovanni Battista, id., ad ispettore di 2ª classe.
Ducloz De'Piazzoni Attilio, id., a direttore di 3ª classe.
Galeazzi Francesco, id., id.
Bonavera Luigi, id., a segretario di 2ª classe.
Cantoni Tullio id., a direttore di 3ª classe.
De Benedictis Giovanni id., id.
Bruno Carlo, id., id.
Comba Orazio Luigi, id., id.
Parone Gaetano Cipriano, id., ad ispettore di 2ª classe.
Bono Pietro, id., id.
Cantarini Davide, id., a direttore di 3ª classe.
Fittipaldi cav. Luigi, id., id.
Paolucci Raffaello, id., id.
Cantamessa Felice, id., id.
De Marzi Francesco, id., ad ispettore di 2ª cl.
David Antioco, id., a direttore di 3ª classe.
Lombard barone Francesco, id., id.
Pighetti Giovanni, id., id.
Romagnoli cav. Bartolomeo, id., id.
Fenizia Angiolo, id., id.
Bosio Tiberio, segretario di 2ª classe, a segretario di 2ª classe.
Fontana Emanuele, id., id.
Saporiti cav. Luigi, id., id.
Vincenzi Giuseppe, direttore di 3ª classe, a direttore di 3ª classe.
Gallo Carlo, segretario di 2ª classe, a segretario di 2ª classe.
Paoletti Alessandro, id., id.
Antonini cav. Celestini, direttore di 3ª classe, id.
Colombano Giovanni, id., id.
Dominioni Giacinto, id., ad ispettore di 2ª cl.

Bolognini cav. Pietro, direttore di 2ª classe, a direttore di 4ª classe — Retrocesso dalla classe superiore a seguito di sua domanda (art. 34 del R. decreto 25 novembre 1869.)
Tito Federigo, id., id. — id.
Tano Carlo, id., id. — id.
De Orioles barone Carlo, id., a capo d'ufizio o di sezione di 1ª classe — id.
Nada Angiolo, id., id. — id.

NB. *Il titolo di ciascuno degl'impiegati seguenti sarà fissato dopochè avrà avuto luogo l'esame prescritto dall'articolo 2° del R. decreto 31 dicembre 1869 con cui è stato costituito il ruolo unico dell'Amministrazione.*

De Amicis Alessandro, direttore di 3ª classe a lire 3,000.
Verraz Paolo id.
Montecchi Achille, id.
Bandera Luigi, id.
Bruschi Giuseppe, id.
Carcano Innocente, id.
Marogna dott. Gaetano, id.
Gambetti Giuseppe, id.
Pastori Carlo, id.
Gasparini Giuseppe, id.
Antonielli Vincenzo, id.
Morosini Luigi, id.
Zir Andrea, id.
Nasi Adolfo, id.
Sanpietro Angiolo, id.
Basile Francesco, id.
Bondesio Venanzio, id.
Barzaghi Antonio, id.
Besia Luigi, id.
Mariscalco Salvatore, id.
Silvola Silvio, id.
Onesti Giovanni, id.
Mandò Giovacchino, id.
Chiarizia Antonio, id.
Lodi Angiolo, id.
Monti Francesco, id.
Perales Vincenzo, id.
Ceppi cav. Enrico, id.
Vaccheri Gaudenzio, id.
De Marco Baldassarre, id.
Grancini Enrico, id.
Fassi Luciano, id.
Rubino Salvatore, id.
Coscino Vincenzo, id.
Ugo Nepomuceno, id.
Dellavalle Carlo Giuseppe, id.
Ambrosetti Cammillo, id.
Peragallo Filippo Domenico, id.
Galliano Luigi, id.
Precerutti Baldassarre, id.
Marini Carlo, id.
Nicola Alessandro, id.
Gautier Angiolo, id. (continuando nell'aspet.)
Berio Carlo, id.
Julliard Giovanni Maria, id.
Fasola Abbondio, id.
Paoletti Serafino, id.
Sibona Vittorio, id.
Bianchi Enrico, id.
Tolla Giuseppe, id.
Audouard Giovanni Pietro, id.
Felix Carlo, id.
Deltetto Giovanni Battista, id.
Tinelli Lorenzo Agostino, id.
Pizzuti Antonio, id.
Pariani Francesco, id.
Peyrani Giuseppe, id.
Schellini Giovanni, id.
Rossi-Doria Giovanni, id.
Medici Cesare, id.
Balestra cav. Tommaso Giovanni, id.
Scotti Felice, id.
Allasia Cesare, id.
Faraut Francesco, id.
Roncoroni Cesare, id.
Mariotti Giovanni Battista, id.
Borroni Giovanni Battista, id.
Bigatti Giovanni, id.
Marchisio Giuseppe, id.
Calderara Leopoldo, id.
Osnaghi Gaetano, id.
Roletti Enrico, id.
Pianforini Giulio, id.
Vaccheri Enrico, id.
Filippi Giacomo, id.
Toscano Luigi, id.
Ruspaggiari Cesare, id.
Zaniboni cav. Alessandro, id.
Villa-Pizzuto Giovanni, id.
Angiolini Federigo, id.
Bruno Pio, id.
Beretta Annibale, id.
Nerozzi Filippo, id.

Gazzaniga Giuseppe, direttore di 3ª classe a L. 2500, a capo d'ufizio o di sezione di 2ª classe.
Ciminago Gaspero, id., id.
Chailly Gaetano, id., id.
Renzanigo Palamede, id. id.
Marquet Emilio, id., id.
Pedrelli Cleto, id., id.
Occioni Giovanni Francesco, id., id.
Duci Antonio, id., a vicesegretario di 1ª classe.
Mazzucchelli Enea, id., a capo d'ufizio o di sezione di 2ª classe.
Voena Luigi, id., id.
Borgarino Giovanni, id., id.
Frascani Francesco, id., id.
Grotta Bernardino, id., id.
Ranieri Goffredo, id., id.
Scribanis Evaristo, id., id.
Paoletti dott. Niccola, id., a vicesegretario di 1ª classe.
Sorri Ferdinando, id., a capo d'ufizio o di sezione di 2ª classe.

APPENDICE

Abbiamo già annunziata l'imminente pubblicazione, coi tipi dell'editore G. Agnelli di Milano, di un nuovo lavoro di Cesare Cantù col titolo BUON SENSO E BUON CUORE: sono *Conferenze* popolari intorno ai doveri dell'uomo nella famiglia e nel consorzio civile, conforme ai nuovi bisogni, alle tendenze nuove di una società « che sta compiendo una trasformazione ben più profonda che quella dell'89 ».

Come saggio e primizia, intanto che il libro sta per venire alla luce, siam lieti di poter anticiparne ai nostri lettori il seguente brano che col titolo

La Società

è il tema della

CONFERENZA XXIV.

« Tutti i progressi che fin qua ammirammo non sarebbero possibili quando l'uomo non vivesse in società. Il dono della parola, cioè il ricambio dei pensieri, basterebbe a mostrare che l'uomo non è fatto per vivere isolato. Nei paesi più remoti, più barbari non s'è mai trovato uomini i quali vivessero separati; i quali a caso si unissero colla donna che incontravano, per abbandonarla senza amare la madre dei loro figliuoli; o donne che i propri figliuoli non conoscessero, come avviene agli animali, che non s'attaccassero a colui che le rese madri. Lo stare in società è istinto dell'uomo, come il mangiare e bevere: istinto rinvigorito dalla ragione e dalla reciproca utilità. Come la donna è il compimento dell'uomo individuo, così il prossimo è il compimento dell'uomo cittadino.

Al nascer nostro quanto siamo deboli ed infermicci! Se fossimo soli, cento animali più forti ci calpesterebbero e mangerebbero; se i genitori non ci proteggessero, non ci vestissero e cibassero, morremmo di fame, di freddo, di disagi. Mirabile Provvidenza, che per mezzo dei bisogni ci guidi a volerci bene! Perocchè i genitori amano il fanciullo, vedendo quanto gli sono necessarii; il fanciullo ama i genitori pel giovamento che ne ritrae; e quando il bisogno è cessato, l'amore, la gratitudine li tiene ancora uniti. Cresce il figliuolo in forze, mentre i genitori invecchiano e decadono, ed hanno bisogno che il figliuolo presti a loro quell'assistenza che essi già prestarono a lui.

Se l'uomo vivesse isolato, dovrebbe tutto il dì occuparsi ad acchiappare di che vivere, a difendersi dalle belve; debole, sarebbe sopraffatto dai robusti; non gusterebbe il piacere di conversare, di voler bene, di soccorrere, di vedersi compassionato; ad ogni bisogno dovrebbe soddisfare da sè; per procacciarsi la casa e il vestito penerebbe anni interi; non avanzerebbe tempo di perfezionarsi in nessun'arte, nè d'imparare quel che gli altri sapessero; vivrebbe male e poco.

Dio ha veduto che non era bene che l'uomo fosse solo; e però ci infuse questo bisogno di star insieme, di sorreggerci a vicenda. Come volle gli uomini si conoscessero tutti fratelli col farli nascere tutti da un padre solo, ordinò pure le cose in modo che ciascuno nella società trovasse il suo bene, e vi restasse attaccato anche per interesse.

In un alveare c'è una regina, che in cinquanta giorni può dar vita a 10 in 12,500 api; non fa altro, e tutti la servono; le ceraiuole dispongono le cellette, in cui le raccoglitrici depongono il miele che han succhiato dai fiori; intanto che le guardiane vigilavano a cura dell'alveare, e provvedeano ai bisogni della madre. In un favo possono farsi fin 6000 cellette in un giorno, d'una forma regolare, la più opportuna a occupare meno spazio. E perchè così bene si lavora? perchè le api s'intendono ed operano di concerto. Scomponete quella società, e a che riuscirebbe ciascuna pecchia di per sè?

Così la società è fondata sul bisogno imperioso e sull'interesse evidente di tutti i membri. Essa tiene o rimette in pace gli uomini, sostituisce l'impero della legge alla tirannia della forza; raddoppia la potenza di ciascuno, i suoi godimenti; sovviene ai bisogni, previene i desiderii; riconquista parte dell'impero che, pel primo peccato, l'uomo ha perduto sopra gli animali e la natura; fa che tutti si giovino a vicenda, per avere sicurezza e prosperità, per essere tutti e ciascuno più forti e più felici.

Nella società ciascuno rende servigio a tutti, e da tutti riceve servigio. A sentire taluno, soli i ricchi hanno servidori, e godono un'infinità di comodi, prestati loro dalla società, mentre essi non ne prestano agli altri. Di comodi al certo ne godono più degli altri, per le ragioni che già vi ho dette; ma non è vero che il facciano senza retribuire la parte loro. Il sarto, il calzolaio, il cuoco, il cocchiere prestano servigi al ricco, ma il ricco li paga, cioè dà loro il denaro necessario perchè anch'essi vestano, calzino, nutrano sè e la loro famiglia. Tant'è vero che, se il ricco congeda il servitore, se cambia il sartore, se si provvede in un'altra bottega, il congedato e l'abbandonato ne hanno dispiacere, ne risentono danno. Ponete caso che nessun ricco più si valesse di servitori; quante bocche senza cibo! quante braccia senza occupazione! Voi stessi, o artigiani, o servi, quando prestate un servigio a un ricco, intendete fargliele pagare, per lo meno, al prezzo che ve lo pagano i non ricchi. Quando esso desidera qualche cosa, vi affrettate a procurargliela, tanto più perchè sapete che ve la pagherà meglio. Avete cresciuto nel vostro orto que'piselli, quelle pesche primaticce; le portate di preferenza al ricco, perchè egli ve le paga di più che il vostro compare.

Ma de'servigi ne riceve anche il più povero, e quanti! Codesto tozzo di pane che rosicchiate, avete mai riflesso per quante mani dovette passare? Sono secoli che le generazioni lavorano un campo, perchè da sassoso e ronchioso divenisse fertile di grano. E quel grano l'aveano portato viaggiatori dall'Asia o dall'America. Ci volle chi pensasse a raccoglierlo l'anno passato, e riporlo ne'granai, curando che nol rodessero i topi o il tarlo. Poi, venuta la stagione, una famiglia intera faticò, essa e i bovi ad arare il campo, a ingrassarlo, a seminarlo. Quante cure prima che maturasse! quanti stenti per segarlo, asciuttarlo, batterlo! Poi un mercante lo portò sul mercato; un altro lo comprò, lo diede a un mugnaio da macinare, al frullonaio da burattare; poi il fornaio l'ebbe a impastare, a cuocere; e quante braccia per ciascuno di quest'uffizi! e tutti servivano a fare quel tozzo di pane.

Che stai poltrendo nel tuo letto? Presto, alzati: piglia le vesti. Quanti prodigi della società solamente in quelle! quante scoperte, quanta industria accumulata per secoli e generazioni! Per aver la lana della tua giubba bisognò allevare una greggia, tosarla, lavar la lana, tingerla, filarla, tesserla. Per tosarla ci vollero le cesoje, dunque il ferro, e cavarlo dalle viscere della terra, metterlo al forno, batterlo, formarlo, affilarlo. Per tesserla bisognò inventare il telajo, e gli ordigni da spianare e rotondar il legno, e le ossa da formare il pettine, e le cordicelle e le leve per le calcole, e l'organo pel subbio. Poi a questo semplice ordigno, invece del piede e della mano dell'uomo, si applicò la forza dell'acqua o del vapore, e si potè moltiplicare il lavoro, e così ottenere a buon mercato la stoffa, che passa pel cimatore, pel lustratore, per lo speditore, pel negoziante, pel mercante, pel sartore prima di arrivare a te.

Altrettanto ci volle press'a poco per la tela della tua camicia. La seta del tuo fazzoletto viene da semi portati dalla Cina; educati con sollecita cura in un paese d'agricoltori; tessuta in un paese di operaj; venduta in un paese di mercanti. Pel cotone delle tue calze si dovette preparare immensi campi di là dell'Oceano, farli coltivare da gente trasportatavi da altre parti del mondo; con legname della Danimarca, con canapa coltivata in Russia e spedita da Riga, e pece della Svezia, e rame del Perù, si costruirono smisurate navi che, condotte da marinaj dalla Dalmazia, vadano a caricarlo, profittando di tutti i perfezionamenti della meccanica, dell'astronomia, della fisica; lettere, cambiali, studj, calcoli, denari, banchieri occorsero per comandare, inviare, pagare il cotone in fiocco; poi macchine ingegnosissime per filarlo e tesserlo e stamparlo e farne un par di calze che ti costano dieci soldi, o della tela che pagherai quindici soldi al metro. Immagina che un uomo solo, una sola famiglia avesse dovuto far queste operazioni!

E le tue scarpe? e il tuo cappello? che dirò poi del tuo oriuolo? Quanta gente lavorò perchè tu dormissi al coperto! quanta perchè alla tua porta ci fosse un catenaccio, una serratura! Ti lavi col sapone, ti spolveri con una spazzola, che passarono per cento mani prima di essere adatte a' tuoi usi; il bottone, lo spillo, il refe, le forbici, i chiodi di cui ti servi tuttodì, sono fattura di moltissime persone; il vino che bevi, lo zucchero, il pepe, il caffè ti arrivano da gran distanze, e preparati da un'infinità di persone; così i libri, la carta, le penne. E tutti lavorano per te, senza che tu sapessi tampoco ci fossero: alla tua volta tu lavori il campo, conci le pelle, fai dei chiodi e de'fiaschi, e non sai per chi. Sai soltanto che serviranno a tuoi simili, i quali della tua fatica ti compenseranno non tanto col denaro che ti daranno, quanto col far ciascuno il proprio mestiere; in modo che ne derivino servigi all'intera società, e quindi a te.

E se mi chiedessi come mai arnesi che bisognarono di tanto tempo, di tanta fatica, di tante persone, possano. aversi a prezzi così tenui, ti direi che appunto la magia della società sta nel poter suddividere il lavoro in modo che ciascuno, invece di far tutto come gli toccherebbe se fosse solo, non faccia che un servizio unico. In questo piglia pratica, sicchè fa presto e fa bene, poi lo cambia con coloro che ne fanno un altro; e così egli ha tutto, senza che ciascuno abbia a far che gli altri abbiano tutto.

In conseguenza, anche grandissimi servigi possono essere resi da minor numero di persone. Parte un vascello da Genova per andare a caricarsi di zucchero. È della portata di 500 tonnellate, cioè basta per 500,000 chilogrammi di zucchero. Per condurlo bastano 25 uomini. Supponi che per ogni testa si consumino soli 5 chilogrammi di zucchero all'anno: ecco che

Mariotti Ernesto, id., id.
Levi Abramo, id., id.
Mezzena Gaspero, id., id.
Porcelli Filippo, id., id.
Formati Alessandro, id., id.
Vimercati Luigi, id., id.
Daniel Serafino, id., id.
Berio Leonardo, id., id.
De Peverelli Francesco, id., id.
Bruschi Carlo, id., id.
Quargnenti Francesco, id., id.
Bonghi Giuseppe, id., id.
Erede Giovanni Maria, id., a vicesegretario di 1ª classe.
Orengo Enrico, id., a capo d'ufizio o di sezione di 2ª classe.
Costa Alberto, id., a vicesegretario di 1ª classe.
Reta Claudio, id., a capo d'ufizio o sezione di 2ª classe.
Bonifanti cav. Carlo, id., id.
Cealanza Giuseppe, id., id.
Wegni Leopoldo, id., id.
D'Evant Alessandro, id., id.
Orlandini Teodorico, id., id.
Tamburini cav. Vincenzo, id., id.
Giusti Paolo, id., id.
Pirrone Francesco, id., id.
Tamaio Achille, id., id.
Manconi Francesco, id., id.
Lazzarini Carlo Felice, id., a vicesegretario di 1ª classe.
Rumbolo Antonino, id., a capo d'ufizio o di sezione di 2ª classe.
Palvarini Giuseppe, id., id.
Raposi Severino, id., id.
Bertolè-Viale cav. Cesare, id., id.
Barsanti Luigi, id., id.
Tipula Giovanni, id., id.
Porcu Niccola, id., id.
Piccolomini Vincenzo, id., id.
Emina Angiolo, id., id.
Perrelli Giovanni, id., id.
Contini Giovanni Battista, id., id.
Capurro Pietro, id., id.
Consonni Guglielmo, id., id.
Lamberti-Zanardi Archita, id., id.
Caimi Carlo, id., id.
Grancini Edoardo, id., id.
Oli Luigi, id., id.
Pelitti Giacomo, id., id.
Perego Tullio, id., id.
Giani Giovanni Battista, id., id.
Pio-Marta Gaetano, id., id.
Mazzolini Annibale, id., id.
Durand David Giuseppe, id., a vicesegretario di 1ª classe.
Rossi Stanislao, id., a capo d'ufizio o sezione di 2ª classe.
Corona Giovanni Maria, id., id.
Ciminago Carlo, id., id.
Botti Antonio, id., id.
Martinetti Giovacchino, id., id.
Fasola Luigi, id., id.
Capigatti Raffaello, id., id.
Folega Giovanni Battista, id., id.
Callegari Antonio, id., id.
Zuccagni-Orlandini Aurelio, id., a vicesegretario di 1ª classe.
Carozzi Giovanni Battista, id., a capo d'ufizio o di sezione di 2ª classe.
Antonielli Michele, id., id.
Montefiori Cesare, id., id.
Pigozzi Gaetano Paolo, id., id.
Paoli Enrico, id., id.
Strambio Alessandro, id., id.
Razzini Spirito, id., id.
Bessè Michele, id., id.
Casetti Giuseppe, id., id.
Del Re Carlo Giuseppe, id., id.
Mari Carlo, id., id.
Massari Giovanni, id., id.
Pagliari Curzio, id., id.
Monacelli Ferdinando, id., id.
Del Prete-Mangoni Gennaro, id., id.
Duranti Ercole, id., id.
Grottanelli Alessandro, id., id.
Leardi Luigi, id., id.
Barsotti Raffaello, id., id.
Cosci Cesare, id., a viceispettore.
Barbieri Leopoldo, uffiziale di 1ª classe, a vicesegretario di 1ª classe.
Tagliacarne Enrico, id., a capo d'uffizio o di sezione di 2ª classe.
Walpot Ludovico, id., id.
Jorfida Domenico, id., id.
Silvestri Filippo, id., id.
Guasterini Guglielmo, id., id.
Carle Fiorentino, id., id.
Davico Annibale, applicato di 1ª classe, id.
Ansermin Vittorio, uffiziale di 1ª classe, id.
Bruno Guglielmo, id., id.
Belluomini Ranieri, id., id.
Oggero Gaetano, applicato di 1ª classe, a vicesegretario di 1ª classe.
Audiffredi cav. Giuseppe, id., id.
Chiala Cesare, id., id.
De Ambrosiis-Istria cav. Giuseppe, id., id.
Cambiaggio Paolo, uffiziale di 1ª classe, a capo d'uffizio o di sezione di 2ª classe.
Vallerano Giuseppe, id., id.;
Roversi Raffaello, id., a viceispettore.
Cavandoli Giovanni, id., id.
Salivetto Giuseppe Felice, id., a capo d'uffizio o di sezione di 2ª classe.
Franchini Pietro, id., a viceispettore.

Pirisi Antonio, uffiziale di 1ª classe, a capo d'uffizio o di sezione di 3ª classe.
Turinetti di Piero marchese Eugenio, applicato di 1ª classe, a vicesegretario di 2ª classe (continuando nell'aspettativa).
Quaglia Giovanni, uffiziale di 1ª classe, a capo d'uffizio o di sezione di 3ª classe.
Voglino Giuseppe Antonio, id., id.
Monetti Lorenzo, id., id.
Carosio Angiolo, id., id.
Mellano Giuseppe, id., id.
Barelli Prospero, id., id.
Donati Giacomo, id., id.
De Luggo Aniello, id., id.
Novara Luigi, id., id.
Sburlati Giuseppe, id., id.
Pagni Michelangelo, applicato di 1ª classe, a vicesegretario di 2ª classe.
Govone Cesare, id., id. (continuando nell'aspettativa).
Farinetti Angiolo, id., id.
Marchisio Domenico, id., id.
Bosco di Ruffino cav. Luigi, uffiziale di 1ª cl., a capo d'uffizio o di sezione di 3ª classe.
Corona Edoardo, id., id.
Serena Luigi, id., id.
Billò Michele Antonio, id., id.
Spano Giovanni Agostino, id., id.
Carugati Gaetano, id., id.
De Rosa Antonio, id., id.
Vanbianchi Martino, id., id.
Bellotti Pasquale, applicato di 1ª classe, id.
Ronchetti Francesco, uffiziale di 1ª classe, id;
Actis Antonio, id., id.
Pagani Antonio, id., id.
Garelli Luigi, id., id.
Chiosi Antonio, id., id.
Papa conte Enrico, applicato di 1ª classe, a vicesegretario di 2ª classe.
Viglietti Luigi, id., id.
Lavagno Evasio, uffiziale di 1ª classe, a capo di uffizio o di sezione di 3ª classe.
Randaccio Agostino, id., id.
Arrigo Tommaso, id., id.
Brezzi Giovanni Battista, id., id.
Vicentini Ascanio, id., id.
Tibalderi Edoardo, id., id.
Nieddu Francesco, id., id.
De Andrea Luigi, id., id.
Abrate Giovanni Antonio, id., a vicesegretario di 2ª classe.
Pinachessa Giacomo, id. a capo d'uffizio o di sezione di 3ª classe.
Sacco Carlo, id., id.
Sodano Filadelfo, id., id.
Abellonio Luigi, id., id.
Beata Giovanni, id., id.
Buzzi Vittorio, id., id.
Sartorio Enrico, id., id.
Vaccheri Cesare, id., id.
Cislaghi Demostene, id., id.
Rosei Luigi, id., id.
Coccini Giovanni, id., id.
Masina Giovanni, id., id.
Mattioli Giuseppe, id., id.
Gramantieri Achille, id., id.
Fattori Emilio, id., id.
Bergamini Francesco, id., id.
Spallazzi Cesare, id., id.
Brunetti Gaetano Enrico, id., id.
Ferrari Giuseppe di Angiolo, id., id.
Gheri Leopoldo, id., a vicesegretario di 2ª classe.
Volpi Gherardo, id., a capo d'ufficio o di sezione di 3ª classe.
Lista Francesco, id., id.
Vincenzi Luigi, id., id.
Peytavin Vittorio, id., id.
S. Coppola Giovanni, id., id.
Sinigaglia Cesare, id., id.
Bigazzi Giovanni, id., id.
Camasio Ugo, id., id.
Rossi Giacomo Gerolamo, id. (continuando nella aspettativa).
Neri Adriano, id., id.
Gerardi Giuseppe del fu Salvatore, id., id.
Santolini Alessandro, id., id.
Alfonsi-Marcellini Aristide, id., id.
Jaffei Gaetano, id., id.
Tacchi Pacifico, id., id.
Colaci Vincenzo, id. id.
Bennati Francesco, id., id.
Raia Bernardo, id., id.
Bonetti Carlo, id., id.
Dallaballa Pietro, id., id.
Armitano Gaetano, id., id.
Delpino Giuseppe, id. id.
Griselli Cammillo, id., a vicesegretario di 2ª cl.
Pravatà Giovanni, id., a capo d'uffizio o di sezione di 3ª classe.
Toselli Gustavo, id., id.
Parone Giovanni Battista, id., id.
Gozo Giacomo, id., id.
Carossini Alessandro, id., id.
Magni Alessandro, id., id.
Sona Giovanni Battista, id., id.
Moschini Luigi, id., id.
Dufresne Luigi, id., id.
Peri Luigi, id., id.
Turbiani Cesare, id., id.
Rinaldi Francesco, id., id.
Giordano Alessandro, id., id.
Pintor Lazzaro, id., id.
Pastori Giovanni, id., id.
Sertoli Giovanni Battista, id., id.
Bricoli Ermenegildo, id., id.
Tassi Leonida, id., id.
Facelli Aristide, id., id.
Vanzan Giovanni Battista, id., id.
Gallozzi Ginnasio, id., id.
Anfossi Luigi, id., id.
Sardi Carlo, id., id.
Castori Decio, id., id.
Sciocchetti Annibale, id., id.
Gamond Edoardo, id., id.
Erba-Albertini Giovanni Battista, id., id. (continuando nella aspettativa).
Ferrero Teofrasto, id., id.
Rocca Marcello, id., id.
Laurent Paolo, id., id.
Nalli Cesare, id., id.
Bottero Bernardo Angiolo, id., id.
Borroni Carlo, id., id.
Silvestri Enrico, id., id.
Baccanello Giovanni Battista, id., id.
Zeppini Angelo, id., id.
Gerardi Giuseppe del fu Giovanni, id., id.
Saibante march. Giulio, id., id.
Lancellotti Antonio, id., id.
Fossati Luigi, id., id.
Pullini Giuseppe, id., id.
Svanascini Orazio, id., id.
Valentinis Giacomo, id., id.
Magri Luigi, id., id.
Degravel Francesco, id., id.
Bettarini Nestore, id., id.
Pizzini Ferdinando, id., id.
Prevosti Giacomo, id., id.
Casini Luigi, id., id.
Accini Enrico, id., id. (continuando nella aspettativa).
Paladini Antonio, id., id.
Guazzotti Giovanni, id., id.
Baccalario Guido, id., id.
Sartirana Pio, id., id.
Casalini Giovanni, id., id.
Piacenza Scipione, id., id.
Morelli di Popolo cav. Alfredo, id., id. (continuando nella aspettativa).
Keinz Leopoldo, id., id.
Debenedetti Giuseppe, id., id.
Paglieri Giuseppe, id., id.
Tarchiani Plinio, id., id.
Renzanigo Achille, id., id.
Carminati-Brambilla Giov. Battista, id., id.
Fabani Giacomo, id., id.
Savino Luigi, id., id.
Lodolo Matteo, id., id.
Airaldi Luigi, id., id.
Bottassi Stefano, id., id.
Ducloz Scipione, id., id.
Comotti Pietro, id., id.
Bottini-Massa Giuseppe, id., id.
Cano Stanislao, id., id.
Carrel Giovanni Battista, id., id.
Bruno Carlo Niccola, id., id.
Maraschini Pacifico, id., id.
Roero Placido, id., id.
Capsoni Attilio, id., id.
Gambillo Giuseppe, id., id.
Borello Giuseppe, id., id.
Amosso Vincenzo, id., id.
Podestà Francesco, id., id.
Balladore Giacinto, id., id.
Taxil Carlo, id., id.
De Gestenbrand Giuseppe, id., id.
Tedaldi Cesare, id., id.
Cigolini Giuseppe, id., id.
Rossi Angiolo Beniamino, id., id.
Corona Emilio, id., id.
Bonola Enrico, id., id.
Bosisio Ambrogio, id., id.
Ferri Ferdinando, id., id.
Gioannetti Leonida, id., id.
De Arcayne Giuseppe, id., a vicesegretario di 2ª classe.
Ferraris Carlo, uffiziale di 2ª classe, a capo d'ufizio o di sezione di 3ª classe.
Medaglia Francesco, id., id.
Caravita Carlo, id., id.
Pizzi Giuseppe, id., id.
Pallastri Filippo, id., id.
Rovatti Massimiliano, id., id.
Castellani Francesco, id., id.
Formica Erancesco, id., id.
Nobili Giuseppe, id., id.
Gatto Francesco, id., id.
Vivaldi Attilio, applicato di 2ª classe, a vicesegretario di 2ª classe.
Basilio Vittorio, id., id.
Tibaldi Demostene, id., id.
Figini Clemente, id., id.
Tardivo Giuseppe, uffiziale di 2ª classe, a capo d'ufizio o di sezione di 3ª classe.
Orengo marchese Achille, applicato di 2ª classe, a vicesegretario di 2ª classe.
Pirro Pasquale, id., id.
Carotti avv. Felice, id., id.
Staurenghi Benedetto, ufiziale di 2ª classe, a capo d'ufizio o di sezione di 3ª classe.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 gennaio 1870.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire		805,684,110 86
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		83,344,866 37
3. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		1,375,795 43
4. Fondi somministrati dal Tesoro Veneto		424,842 71
5. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 gennaio 1870, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione . .	293,797,973 52	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . .	37,615,034 31	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . .	6,795,590 16	
d) Conti correnti diversi.	3,936,278 56	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	100,000,000 »	
g) Anticipazione al 3 0|0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini degli articoli 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	20,000,000 »	
		740,145,176 55
		1,630,974,791 92

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868		397,709,738 95
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870.		988,740,865 64
3. Crediti di Tesoreria il 31 gennaio 1870, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti.	8,617,871 54	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	259,723 37	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	29,807,195 22	
d) Anticipazioni a Società di ferrovie .	70,659,978 16	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) *Déficit* di Tesorieri	3,165,928 59	
		113,800,696 88
		1,500,251,301 47
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 gennaio 1870		130,723,490 45
		1,630,974,791 92

(*) Le obbligazioni alienate a tutto gennaio 1870 ammontano ad un valore nominale di L. 225,253,900 con un prodotto netto di . . . . L.		171,956,520 21
A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868 e 1° aprile e 1° ottobre 1869 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri		13,051,279 88
Totale L.		185,007,800 09
Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867. . . . . L.	32,369,441 08	183,851,442 90
Id. all'esercizio 1868»	68,137,135 45	
Id. all'esercizio 1869»	83,313,799 81	
Id. all'esercizio 1870»	31,086 56	
E restano da introitare il 1° febbraio 1870 . . . . »		1,156,357 19

Le obbligazioni versate in pagamento di beni a tutto gennaio 1870 ascendono ad un valor nominale di L. 126,319,800. Sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,253,900, la circolazione delle obbligazioni al 1° febbraio 1870 rimane ridotta a L. 98,934,100 nominali.

---

25 marinaj sarebbero bastati a procurare questo godimento a 1000 mila persone.

Quando tu piglierai stamattina caffè e latte non penseresti che tanti marinai fossero partiti dai porti d'Europa per traversare l'Atlantico, e dopo 1500 miglia arrivare alla Martinica e alla Avana, e colà caricare queste derrate, per coltivare le quali grossi capitalisti di tutte le parti del mondo avevano messo insieme i loro denari, comprato schiavi in Affrica; tutto ciò perchè tu potessi prendere il bicchierino di caffè e latte che ti costa tre soldi.

Tu sei qua con un libro in mano o ad ascoltar le nostre conferenze: ma intanto il sartore cuce il tuo abito; la fante cuoce il tuo pranzo; il pescatore, il mandriano, l'arrotino, il boscaiuolo preparano per te cibi, ferri, legname; il soldato ti difende dal nemico e dai ladri; il capo mastro mura una casa; l'ingegnere costruisce una strada o una macchina a tuo servizio; il governo ti protegge colle leggi e ti rende giustizia; il prete migliora il popolo che ti circonda, e ti prega la grazia del Cielo.

Ti rincresce di non aver un soldo da dare al mendicante; e intanto sei tu che contribuisci a nutrire tanti impiegati, tanti mestieranti, tanti professionisti. Perocchè, comprando il pane, la tela, il ferro fai lavorare quei che li fabbricano, e così dai loro da mangiare.

Tutto insomma è un farsi servigio un all'altro, mentre crediamo che ognuno non pensi che a sè. Il servo presta uffizi al padrone, ma il padrone giova al servo col mantenerlo e dargli il salario. Il fornaio fa servigi al pubblico fornendo il pane, ma il consumatore fa servigi a lui dandogli il danaro, ed egli stesso ha ricevuti servigi da quel che gli vendette il frumento, da quel che lo seminò, da quel che dissodò il terreno. Quanto ora godiamo è frutto di servigi dei nostri vecchi; essi coltivarono i terreni, essi condussero queste acque; essi fecero queste strade, queste case, queste manifatture.

V'è di più. Per questi bisogni estendiamo la società, cioè i servigi a tutto il mondo. Noi facciamo venire il cotone dagli Stati Uniti, le tele dall'Indie, il caffè dalla Martinica o dall'Arabia; lo zucchero dalle Antille, la porcellana dalla Cina, il cacao dal Messico, la cannella da Goa, il pepe dalle Molucche, dai mari il sale, dalle montagne il legname; mentre altri paesi domandano il nostro vino, il nostro formaggio, il nostro riso, il nostro solfo. Così anche coi popoli lontani ci ricambiamo servigi, e questi alimentano la benevolenza, fanno desiderare la pace.

Per eseguire questi scambi bisognano strade, bisognano navi, e quindi arte per fabbricarle, previdenza per dirigerle; e conoscer le lingue, le variazioni dell'atmosfera, i segni astronomici, la forza delle onde. Per questi reciproci servigi occorre dunque crescere di cognizioni, crescere di civiltà. Più si progredisce in questa, più alla fatica dell'uomo sottentra il lavoro delle macchine; dove un tempo le navi erano spinte dai remi, con enormi sforzi a cui erano condannati i galeotti, ora le spinge il vapore. Dove un tempo si macinava il grano a mano, ora lo fanno i mulini. Già ci sono macchine per battere il grano, altre per arare, altre per fognare.

La società è dunque un ricambio continuo di servigi, che riescono ad utile di tutti, e risparmiano un cumulo di fatiche. Ogni specialità sociale trova ad annicchiarsi, a farsi strada secondo le forze e le qualità sue, a crearsi un circolo d'attività e d'influenza proporzionato al suo merito, e cercarvi la felicità ed il miglioramento siccome l'intende, sempre sotto la responsabilità personale. Queste specialità costituiscono, nella unità sociale, la divisione in tante piccole sovranità particolari, quanti sono gli individui operanti e intelligenti, ed assicurano a ciascuno una importanza personale conforme al suo valore, un'autorità conforme alla sua riuscita, una dignità conforme alla sua condotta. Avendo così ognuno una esistenza indipendente, viene rispettata la libera iniziativa di ciascuno senza contrariare gli interessi della comunanza.

Badate ch'io non voglio darvi il male per sano: e, in mezzo a tanti vantaggi, basta aver occhi per riscontrare anche degli sconci. In vista de' quali v'è certuni che vorrebbero cambiar di punto in bianco la società e sistemarla diversamente, e diconsi Socialisti. I loro predicamenti si fondano su grossi errori.

E il primo errore è il lamentarsi che nella società ci troviamo disuguali. — O cosa! vorreste che tutti fossero forti egualmente, egualmente abili? bisognerebbe fossimo anche tutti della medesima età. Il mondo sussiste appunto per la diversità de' suoi componenti: ciascuno ha un uso, una funzione propria, e il tutto si mantiene pel concorso delle singole parti.

In nome ancora dell'eguaglianza declamano contro i nobili. Per verità se uno si vanta perchè nasce conte o marchese, e perciò sprezza gli altri, ridetegli in faccia. Ma voi amereste discendere dai Medici, dai Visconti, dai Filangeri, dai Tasso, o piuttosto da Fra Diavolo o da Battista Scorlino? La compiacenza di illustri avi è legittima, e ci dà l'obbligo di imitarli: quando un di costoro è ignorante o grossolano, o commette una colpa o una bassezza, se n'ha scandalo e meraviglia; il che mostra che si ritengono obbligati a virtù e a decenza maggiore.

Ma i nobili ora non hanno più i privilegi, per cui un tempo soperchiavano i plebei, e si sottraevano alle leggi comuni. Oggi un illustrissimo, un'eccellenza può essere citato ai magistrati comuni dall'infimo plebeo a cui facesse un torto. A che dunque odiarli perchè son nati duchi o baroni? È un cognome come un altro, e l'onore è di chi sel fa. Non domanderemo di uno quanto ha, ma qual egli è.

Vi è un'altra disuguaglianza che difficilmente perdonano i livellatori: l'educazione. L'uomo civile, colto, letterato, eccita invidia, lo si chiama un soperchiatore, un aristocratico.

Nessuna rivoluzione può far che l'ignorante sappia quanto il dotto; che l'impiastrafogli valga quanto chi studiò; il villano quanto il creanzato. Pure cercasi proscrivere il talento per mezzo di giornali che accaniscono il popolo contro di esso. Domando al vostro buon senso, cari amici, se in ciò vi è giustizia.

— Ma (seguono) nella società domina l'egoismo, ciascuno non pensa che a sè, non cura che il proprio interesse.

L'egoismo è un brutto vizio; il più contrario al primitivo precetto d'amare il prossimo come noi stessi. Ma in questo stesso precetto non ci è imposto d'amar solo il prossimo, neppure di amarlo più di noi stessi. Ora abbiam veduto che nella società le cose sono disposte in modo che, mentre cerchiamo il nostro proprio interesse, ne deriva il vantaggio di tutti. Ebbene, i Socialisti vorrebbero sovvertire quest'ordine, e sostituirne uno repugnante alla natura non meno che all'interesse, il cui fondo sarebbe una fantastica eguaglianza, dove tutti possedessero egualmente; non ci fossero più padroni e servi, intraprenditori operai; lo Stato egli stesso fabbricherebbe tutto quello che occorre alla società, dando lavoro a tutti, e distribuendo i guadagni fra tutti. Abbiamo già mostrato l'assurdo di tale proposito; e qui basti riconoscere che toglierebbe la libertà, perchè, in un ordine sociale ben inteso, ciascuno deve adempier come le intende le condizioni di giustizia, ed essere responsale de' propri atti.

Questi Socialisti intendono anche sovvertire la famiglia, facendo la moglie eguale al marito, i figliuoli al padre; e perchè non vi si opponga una legge superiore, tolgono via Iddio.

Un uomo, uscito ubriaco dall'osteria, cascò da un parapetto, e si trovò colla testa abbasso e colle gambe in alto. E cominciò a gridare che il mondo era capovolto, che le case avevano il tetto in giù e le porte in su; che bisognava rimetter in posto il cielo e la terra, cambiar posizione alle piante e agli animali.

La gente rideva; ed egli si ostinava, e diceva di veder proprio ogni cosa sottosopra, e che bisognava rimediarvi. Un carabiniere andò, lo prese e lo rimise sulle gambe; e allora s'avvide che non le case erano fuor di posto, ma la sua testa.

Altrettanto può dirsi spesso di questi riformatori della società; il buon senso dovrebbe esser l'ufficiale che li rimettesse sul piano del buon cuore. Con questi aiuti spero giungeremo a conchiudere che il meno male è lasciar la società tal e quale è. Essa ha per fondamento:

1° Il bisogno che noi abbiamo de' nostri simili, e gl'istinti che ci portano ad unirci a questi;

2° L'idea e il sentimento permanente, indistruttibile della giustizia e del diritto.

Nata dalla fraternità, garantisce a ciascuno il suo; ognuno lavora liberamente ed ha mercede proporzionata; in libera concorrenza, ciascuno rende servigio a tutti gli altri, e con reciproci servigi si giovano a vicenda.

Non farò l'ottimista col dire che tutto vada come un olio. Dico e sostengo che, qual è, essa presenta i minori mali e i maggiori vantaggi. E quando ci sembra aver da lamentarci della società, pensiamo quel che saremmo se ci trovassimo fuori di essa isolati, poveri, senza potere giovarci dei tanti servigi che in essa ci prestiamo a vicenda.

Il miglior modo di farla camminar bene è che i suoi componenti s'adoprino di concerto a compiere il proprio dovere.

Aggiungete che la società ci garantisce dagli abusi del potere. Dio non fece nè piccoli nè grandi, nè padroni nè schiavi, nè re nè sudditi; fece tutti gli uomini eguali. Ma degli uomini alcuni sono più forti o di corpo o di mente o di volontà, e quelli vogliono soggettarsi gli altri. Ora lo star uniti impedisce la violenza; perocchè chi è più forte di un solo, sarà men forte di due; e chi è più forte di due, sarà men forte di quattro, e per tal modo i deboli non soccomberanno quando, amandosi gli uni gli altri, saranno uniti veramente.

Un uomo che sia solo, dal vento della potenza è curvato a terra, e l'ardente cupidigia dei grandi ne assorbe il succhio, che è suo nutrimento. Finchè gli uomini stiano disuniti, e ciascuno pensi a se solo, non altro possono toccare che patimenti e sventura e oppressione. Un filo si schianta facilmente; molti fili formano le gomene, che resistono alle bufere del cielo e alle tempeste del mare.

E acciocchè gli uomini stessero uniti, Iddio li dotò di talenti e capacità diverse, sicchè il debole abbia bisogno del forte, il grande del piccolo, l'ignorante del dotto; coll'associazione si moltiplicano le forze; col mutuo soccorrersi e assistersi si assoda la benevolenza reciproca.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nella *France* in data di Parigi 13 febbraio:

Si conferma che gli arresti eseguiti nelle ultime 48 ore vennero operati non più in via amministrativa, ma in conseguenza di regolari mandati dal procuratore imperiale, e che si rannodano ad un complotto la cui esistenza venne rivelata dalle carte state sequestrate al domicilio di persone compromesse fino dal primo momento dei disordini.

Secondo la *Gazette des Tribunaux*, al domicilio degli incolpati vennero sequestrate armi, munizioni e diverse carte, dalle quali emergerebbe che i loro possessori si trovavano attivamente implicati in manovre che avevano il fine di rovesciare il governo attuale e di eccitare i cittadini alla guerra civile.

— Su questo stesso proposito la *Patrie* scrive:

Crediamo poter assicurare che al domicilio di taluna delle persone, che la giustizia ha fatte arrestare in questi ultimi giorni, si sono sequestrate carte importanti e compromettentissime. Questi documenti serviranno di punto di partenza ad una istruzione minuziosa e compiuta. Questa istruzione metterà in piena evidenza lo scopo criminoso che si erano proposti i caporioni del fallito movimento, e le pubbliche discussioni del processo che necessariamente risulterà da questa istruzione permetterà a tutti di apprezzare la legittimità e la legalità della inevitabile repressione.

PRUSSIA

Si legge nella *Correspondance de Berlin*:

Verranno tra breve ripresi i lavori di fortificazione incominciati all'imboccatura dell'Elba, e che i freddi avevano fatto sospendere.

L'amministrazione militare ha deciso la costruzione di una grande opera di difesa presso a Cuschaven, al di sopra della città e presso al luogo detto Kugelbake. Sono già stati incominciati i lavori di demolizione.

L'opera sarà come quella di Granerort; e per la sua costruzione, affidata al capitano del genio Hermens, furono già fatte grandi ordinazioni di pietre e di cemento. Recentemente si è inoltre progettato di costruirvi opere di difesa sopra un punto di Branshausen e due altri sulla costa dell'Holstein.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

I diari di Vienna recano che nel giorno 12 febbraio, il ministro dell'interno ha invitato una ventina di deputati, tra i quali trovavansi i signori Kaiserfeld, Rechbauer, Kuranda, Tinti ecc., a una conferenza in cui si trattò della riforma elettorale. Tutti i ministri vi erano presenti, ad eccezione del presidente del Consiglio. Il ministro Giskra svolse ampiamente l'argomento in tutti i sensi. Tuttavia, secondo il *Tagblat*, nell'attuale sessione legislativa non verrà presentato alcun progetto di legge sulla riforma elettorale.

— Srivono da Zara al *Dalmata*, che da tutte le parti della Dalmazia sono indirizzate al feldmaresciallo Wagner congratulazioni per la recente sua nomina a ministro della difesa del paese.

— La *Presse* di Vienna dice che verrà formato un campo presso Melnik, e che Wodolka e Kojatic saranno fortificate.

— La *Corrispondenza del Nord-Est* pubblica il telegramma seguente, sotto la data di Vienna, 10 febbraio:

Il principe Niccola del Montenegro ha avvisato l'imperatore che alcune bande di Montenegrini si radunavano al confine per invadere il territorio austriaco. In seguito di questo avviso, si è presa la risoluzione di non diminuire il numero delle truppe austriache concentrate in Dalmazia.

RUSSIA

Scrivono al *Wanderer* da Pietroburgo, 12 febbraio:

Il conte Hayden, capo dello stato maggiore e aiutante generale, ha intrapreso un lungo viaggio d'ispezione nelle provincie confinanti coll'Austria per visitarvi i corpi di truppe ivi stanziate, i materiali da guerra raccoltivi e la solidità delle piazze forti. Quindicimila soldati della guardia del regno di Polonia partono pel Pruth e sono surrogati da 25,000 soldati dell'esercito. Sono chiamate le riserve dei reggimenti stanziati sul Pruth; per la fine di marzo tutto quel corpo di truppe sarà portato a 80,000 uomini.

— Scrivono da Varsavia al *Corriere di Cracovia*:

Venne qui arrestato allo scalo ferroviario Bramberg-Varsavia, il principe Obolenskoy, capo di tutte le dogane dell'impero e del regno di Polonia. Egli giungeva allora da Berlino. I bagagli di un funzionario così elevato non potevano essere sottoposti alla visita, ma furono messi in disparte all'ultima stazione, rimpetto a Varsavia.

Il direttore della dogana di Varsavia, il capo delle guardie di confine e alcuni generali aspettavano allo scalo l'arrivo del principe. Appena che questi scese dal vagone, il capo della polizia di Varsavia, generale Vlassof, lo pregò di seguirlo. Una vettura già lo aspettava, scortata da gendarmi; e il principe Obolenskoy fu direttamente condotto alla stazione della strada ferrata di Pietroburgo.

Quest'arresto pare che si connetta alla cospirazione testè scoperta in Russia. Si catturarono inoltre circa dieci altri impiegati superiori e inferiori.

NOTIZIE VARIE

Siamo lieti di annunciare, scrive la *Perseveranza*, che S. M. il Re volle prender parte alla sottoscrizione stata aperta per le feste del nostro carnevalone coll'offerta della cospicua somma di lire 2,000, attestando anche in questa occasione i sentimenti di vivo interesse che nutre per la prosperità della nostra Milano.

— Nell'adunanza ordinaria dell'Ateneo veneto del 27 gennaio, il prof. Pietro Cassani lesse una sua Memoria sul calcolo baricentrico.

L'autore separò in due gruppi distinti i varii metodi geometrico-analitici. Pose a capo del primo gruppo il metodo cartesiano, come quello, al cui spirito, dal più al meno, s'informano gli altri tutti, compreso quello delle coordinate curvilinee, che n'è la generalizzazione. — Fece osservare che mentre grandissima è l'utilità recata da questi metodi alla scienza, nella più larga accettazione del vocabolo, le costruzioni grafiche richieste nell'applicazione, perchè sempre indirette, sono il più delle volte impraticabili per soverchia complicazione, e quasi sempre mancano di relazioni visibili coi dati delle questioni.

Passando poscia a discorrere dei metodi diretti, accennò brevemente al calcolo delle equipollenze e al baricentrico. Fece osservare che, mediante questi processi, l'elemento geometrico è studiato in se stesso, e non in relazione ad altri elementi fissi di riferimento, come nei metodi dell'altro gruppo; che perciò le costruzioni offerte da questi metodi sono di gran lunga più brevi e più semplici delle indirette, e gareggiano in eleganza con quelle dell'antica geometria, come può persuadersi chiunque si faccia a leggere e meditare le numerosissime quistioni geometriche risolte dal prof. Bellavitis col suo metodo delle equipollenze.

L'autore dichiara ch'egli nel suo lavoro non ha intenzione di offrire una completa ed ordinata esposizione del metodo baricentrico, ma semplicemente di offrire raccolti insieme alcuni pochi teoremi che trovansi sparsi e staccati nei corsi di geometria analitica; ma che, uniti insieme, armonizzano così da poter costituire una specie d'introduzione al metodo baricentrico che può studiarsi nell'opera del Möbius.

— Un nuovo giornale scientifico, la *Gazzetta medico-chirurgica degli ospedali*, è venuto alla luce a Bucarest. Il *Moniteur Roumain* del 6 corrente, dandogli il benvenuto, ne estrae il seguente passo:

In una delle ultime sue adunanze la Società medico-chirurgica ha compiuto un atto di gratitudine verso il dottore Niccolò Kretzulesco, conferendogli il titolo di membro onorario e di presidente della Società. Il signor Kretzulesco è il primo medico che abbia avuto l'idea di fondare una scuola per l'insegnamento della medicina nel paese; ed egli pure è stato il primo a scrivere un libro di anatomia descrittiva in lingua rumena, libro che serve ancora nelle nostre scuole. Il signor Kretzulesco, ministro o senatore, ha sempre difeso potentemente gl'interessi del corpo medico. Per tutti questi titoli egli meritava l'onore che la Società gli ha fatto.

— Il *Moniteur Roumain* annunzia nello stesso numero che S. A. il Principe regnante regalò il signor Franchetti, direttore dell'opera italiana a Bucarest, di un anello ornato di smeraldi, per ringraziarlo dell'inno composto dallo stesso Franchetti e cantato dalla Compagnia italiana in occasione dell'arrivo delle LL. AA. in quella città.

CONCORSO ROSSI.

Il sottoscritto fa noto a chi possa avervi interesse, che a tutto il dì 15 gennaio gli pervennero i seguenti manoscritti contrassegnati ciascuno da un motto, ed inviati al concorso per sei drammi popolari italiani, aperto dall'onorevole Alessandro Rossi di Schio, deputato al Parlamento, col programma del 25 giugno 1868:

1. *Cuore d'artista*, col motto: « Volere è potere. »
2. *Le bizzarrie del capitano Ambrogio* — « Signor non sotto l'ombre in piaggia molle. »
3. *Giovambattista Vico* — « Io veggo un nuovo mondo. »
4. *Chi persevera vince* — « Onorare la sventura è mio costume. »
5. *Un fuoco di paglia* — « Quocirca vivite fortes, etc. »
6. *Amore e invidia* — « Idem »
7. *La morale del lavoro* — « I' vo gridando pace, pace, pace. »
8. *Dall'amore alla fortuna* — « Ah! se il mondo sapesse il cuor ch'egli ebbe, ecc. »
9. *Lavoro e famiglia* — « Io non ambisco d'immortale alloro, ecc. »
10. *Guardatevi dagli intriganti* — « Offro la mia piccola pietra, ecc. »
11. *Gli operai* — « Fonte d'ogni ricchezza è il lavoro. »
12. *Le Società operaie* — « Doce et delecta. »
13. *Al lavoro!* — « Quid potui feci, etc. »
14. *L'artista e l'amante* — « Volere è potere. »
15. *L'operaio* — « Io non posso ritrar di tutti appieno, ecc. »

Firenze, 10 febbraio 1870.

M. Tabarrini.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

Concorso per il premio del 1870.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 500 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

La dottrina giuridica del fallimento considerata nel diritto privato internazionale.

L'Accademia desidera che il suenunciato tema di giure commerciale internazionale sia svolto sotto un duplice rapporto, cioè secondo gli usi e le pratiche che han vigore fra gli Stati, e i principii stabiliti da' trattati diplomatici e dalla giurisprudenza universale, e secondo le progressive esigenze teoriche degli studi razionali.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 ottobre 1870.

Il segretario Enrico Pessina. — *Il presidente* Bertrando Spaventa.

DIARIO

Lo scorso sabato il Corpo legislativo di Francia ha terminata la discussione delle diverse interpellanze sui trattati di commercio e sulla legislazione doganale, sulle condizioni dell'industria, del commercio, della marina mercantile e dell'agricoltura, sullo sviluppo dei lavori pubblici e circa le risoluzioni da adottarsi relativamente alla proposta di una inchiesta agricola. Tale discussione che venne interrotta a più riprese da incidenti politici ha occupate non meno di tre settimane, poichè era cominciata il 18 gennaio. Essa e terminata colla nomina di una Commissione di inchiesta sulla marina mercantile e di un'altra Commissione di inchiesta generale sulla situazione commerciale ed industriale. La prima delle due Commissioni si compone di 18 deputati, tutti rappresentanti di una città o di un dipartimento marittimo, e la seconda di 36 membri protezionisti, liberi-scambisti ed ecclettici. Il dibattimento sulla proposta di una inchiesta agricola terminò coll'ordine del giorno puro e semplice. Le interpellanze sulla politica interna vennero aggiornate al 21 corrente. I giornali si lagnano apertamente perchè il Corpo legislativo occupi tutto il suo tempo nella discussione di interpellanze e nell'udire lunghissimi discorsi, lasciando da parte gli oggetti di immediata utilità pratica come sarebbero i bilanci del 1871, la legge municipale, la legge sulle assemblee cantonali, il codice rurale ed altri.

Nella seduta del 10 della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Gladstone ebbe occasione di dichiarare che egli non avrebbe consentito in nessun caso a differire la presentazione del *bill* relativo alla proprietà fondiaria al di là del 15 di questo mese. Egli promise tuttavia che il giorno per la seconda lettura del *bill* medesimo verrà fissato in guisa da non togliere che i membri della Camera possano assistere alla prima riunione della convenzione generale della Chiesa d'Irlanda a Dublino.

La Camera dei deputati austriaci ha adottato il giorno 10 la legge sulle coalizioni. Tale legge si compone di soli quattro articoli. Il primo di essi annulla i paragrafi 479-481 del Codice penale che interdicevano le coalizioni. I concerti fra operai e padroni per determinare il prezzo del lavoro sono pertanto autorizzati. Ma l'articolo 2 della nuova legge dispone che le loro decisioni non hanno forza obbligatoria, non hanno valore legale e non possono formare oggetto di una azione giudiziaria. L'articolo 3 fissa le disposizioni penali contro coloro i quali commettessero atti di intimidazione o di violenza allo scopo di partecipare alle coalizioni o di resistervi. L'articolo 4 finalmente autorizza gli industriali ad accordarsi sul prezzo delle loro mercanzie.

Nel granducato di Baden la Camera dei deputati ha adottato all'unanimità meno un voto, un progetto di legge che autorizza la istituzione di una banca di sconto col capitale di 22 milioni e mezzo di franchi. Il nuovo stabilimento non potrà emettere biglietti che fino alla concorrenza del terzo del capitale sottoscritto. Gli altri due terzi dovranno essere rappresentati in parti eguali con moneta d'oro e d'argento. La sede principale della banca sarà Mannheim. Una succursale, con privilegi corrispondenti, risiederà a Carlsruhe, e delle succursali di second'ordine verranno istituite in altre città secondarie del granducato.

La Camera dei deputati del Belgio ha approvato l'articolo 24 del titolo del Codice di commercio relativo alle società, e con ciò ha terminata la discussione che durava da qualche giorno intorno alle società in accomandita. L'articolo in questione stabilisce che il capitale delle società in accomandita potrà venire diviso in *azioni nominative* ed in *azioni al portatore*. Ma in quest'ultimo caso le norme prescritte per le società anonime riguardo alla costituzione della società, alle azioni, al Consiglio di sorveglianza, agli inventari, ai bilanci, alle assemblee generali per l'approvazione dei bilanci ed alle pubblicazioni che debbono conseguirvi saranno applicabili anche alle società in accomandita. L'assemblea ha poi intrapreso l'esame degli articoli relativi alle società anonime.

In Portogallo, il duca di Loulé si è riavuto dagli incomodi che gli avevano per qualche giorno impedito di attendere agli affari, e ne ha ripresa la direzione. Egli fece diramare alle autorità civili delle provincie una circolare per indicar loro la linea di condotta da seguirsi durante il periodo elettorale e per determinare il carattere del contegno adottato dal gabinetto. Il Ministro spiega l'ultimo licenziamento delle Cortes argomentando dalla necessità di compiere le riforme finanziarie ed amministrative che sono state promesse al paese. Appena riaperte le Camere, il Governo presenterà un quadro compiuto della situazione del regno, e si lusinga che di qui ad allora la situazione medesima sarà già sensibilmente migliorata.

Un telegramma da Washington annunzia che il generale Sherman ha presentata al Senato una deliberazione intesa a riconoscere come belligeranti gl'insorti di Cuba. La proposta venne rinviata al Comitato degli affari esteri.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Confini Romani, 15.

Dispacci da Costantinopoli, in data del 13, recano che il governo turco è disposto a riconoscere la scissione degli Armeni dalla autorità di Monsignor Hassoun, loro primate, che essi trovano troppo ligio alla violazione dei privilegi delle Chiese Orientali per parte della Corte Romana. Regna grande ansietà al Vaticano. Si teme uno scisma.

Parigi, 15.

Assicurasi che ieri furono fatti nuovi arresti nel sobborgo Sant'Antonio e nel quartiere della Scuola di medicina, in seguito al complotto contro la vita dell'imperatore.

Washington, 14.

Il ministro Fisth informò ufficialmente l'agente diplomatico di Haiti che, in seguito al trattato conchiuso colla Repubblica di San Domingo circa la baia di Samana, gli Stati Uniti avevano acquistato il protettorato sul governo del presidente Baez contro le aggressioni di Cabral e degli altri insorti.

Le notizie del Messico recano che l'insurrezione progredisce. Le provincie di Zacatecas, di Xalisco ed altre sono occupate dagl'insorti.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa.

	14	15
Rendita francese 3 0/0	73 25	73 30
Id. italiana 5 0/0	54 75	54 65
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	505 —	503 —
Obbligazioni	246 —	246 50
Ferrovie romane	46 —	46 —
Obbligazioni	125 —	125 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	156 —	156 —
Obbligazioni ferr. merid.	167 —	167 25
Cambio sull'Italia	3 ¼	3 ¼
Credito mobiliare francese	200 —	201 —
Obblig. della Regia Tabacchi	438 —	440 —
Azioni id. id.	653 —	653 —

Vienna, 15.

Cambio su Londra	123 85	124 25

Londra, 15.

Consolidati inglesi	92 ¾	92 ¾

Napoli, 15.

La catastrofe delle Banche-usura si è verificata. Sono già arrestati Scilla, Costa ed altri, pei quali sono apparsi sintomi d'imminente bancarotta con pericolo di fuga. Furono sequestrate le carte, i registri e i denari.

Le operazioni delle autorità di pubblica sicurezza continuano, procurandosi, per quanto è possibile, di non impedire il corso dei pagamenti per quei banchisti che dichiarano d'avere i fondi occorrenti. Essi però restano sempre custoditi.

L'autorità giudiziaria procede d'accordo colla questura.

Parigi, 15.

Corpo legislativo. — Ordinaire insiste nuovamente affinchè il presidente riceva la lettera di Rochefort. Il presidente sostiene di avere agito in conformità del regolamento. La Camera pronunzia l'ordine del giorno sopra la domanda di Ordinaire. Questi, persistendo nel voler parlare, è richiamato all'ordine.

Il presidente annunzia di avere ricevuto un progetto che abolisce la legge sulla sicurezza generale.

La sinistra domanda l'abrogazione anche del decreto del 1851.

Ollivier risponde che il ministero proporrà che anche questo decreto venga abrogato.

Bukarest, 15.

Il nuovo Ministero è definitivamente composto secondo la lista di ieri. Golesco fu incaricato dell'*interim* degli affari esteri.

Parigi, 15.

Il *Moniteur* assicura che il contingente della leva 1870 sarà ridotto di 15 mila uomini.

Amsterdam, 15.

La Banca ha ribassato lo sconto al 4 1/2 per cento.

Madrid, 15.

È arrivato il duca di Montpensier; ripartirà domani pei bagni di Alhama.

Parigi, 15.

Corpo legislativo. — Ollivier combatte lo scioglimento della Camera domandato dalla sinistra; dice che il governo è deciso a persistere nella via liberale in cui si è posto e fa perciò appello all'unione di tutti.

Favre rinnova la domanda dello scioglimento.

L'incidente non ha seguito.

Favre e Crémieux domandano che si affretti l'istruttoria degli individui arrestati.

Pelletan biasima l'interdizione di una riunione pubblica.

Segue una viva discussione.

L'incidente non ha seguito.

Londra, 16.

Camera dei comuni. — Gladstone rispondendo a Newdegate, dice che non pende alcuna trattativa tra la Francia e l'Inghilterra circa i trattati di commercio.

Gladstone presenta il *bill* relativo ai proprietari ed agli affittaiuoli d'Irlanda.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 febbraio 1870, ore 1 pom.

Pioggia quasi generale, e mare agitato; i venti cominciano a calmarsi; il barometro si è abbassato da 2 a 4 mm.

Le pressioni barometriche cominciano ad aumentare nel nord-ovest d'Europa.

Il tempo tende a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 febbraio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 0	mm 748 5	mm 750, 0
Termometro centigrado	9, 0	10, 5	7, 0
Umidità relativa	70, 0	65 0	70, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento — direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE debole

Temperatura massima + 12,0
Temperatura minima + 7,0
Minima nella notte del 16 febbr. + 4,0

TEATRI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 17 febbraio, rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Poliuto* — Ballo: *Giuditta*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 7½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *I promessi sposi* — Ballo: *Stella*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Torquato Tasso*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. Adelaide Ristori rappresenta: *Camma*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *La gioia della famiglia*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Il vecchio caporale*.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 16 *febbraio* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	56 87½	56 82½	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		36 10	36	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 55	84 50	85 15	85 10	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		74 ¼	74	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	677	676	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	458	456	459	458	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1880
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	2350	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	195
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	322
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	418 ¼	417 ¾	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	462
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	133
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	204 ½	203 ½	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 83
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		103 50	103 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 64	20 63
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 80-75 cont. - 56 90-87½-85 f. c. — Impr. Naz. 84 60 f. c. - 85 10-15-17½ fine marzo. — Azioni Tabacchi 675, 676, 676½, 677 f. c. — Obbl. Tab. 458, 459 f. c. — Buoni Merid. 418 f. c. — Impr. città Firenze 203 cont.

Il Vicesindaco: G. Dina.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1870, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1869.

PROVINCIE	ANNO 1870	ANNO 1869	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 219,909 17	L. 210,759 39	L. 9,149 78	L. »
Ancona	85,400 52	82,466 63	2,933 89	»
Arezzo	62,298 19	56,241 52	6,056 67	»
Ascoli Piceno	33,034 90	34,257 05	»	1,222 15
Aquila	43,911 05	44,989 55	»	1,078 50
Avellino	51,650 99	47,716 05	3,934 94	»
Bari	171,755 80	167,662 10	4,093 70	»
Belluno	27,050 50	13,949 »	13,111 50	»
Benevento	18,556 95	16,730 40	1,826 55	»
Bergamo	136,751 78	120,663 11	16,088 67	»
Bologna	223,870 15	220,984 47	2,885 68	»
Brescia	174,210 49	108,847 27	65,363 22	»
Cagliari	126,623 01	118,519 29	8,103 72	»
Campobasso	42,206 05	37,435 10	4,770 95	»
Caserta	219,524 04	191,493 »	28,031 04	»
Catanzaro	77,762 11	70,599 20	7,162 91	»
Chieti	57,107 80	57,596 25	»	488 45
Como	138,576 86	116,546 61	22,030 25	»
Cosenza	70,392 05	67,226 41	3,165 64	»
Cremona	123,581 71	96,837 90	26,743 81	»
Cuneo	181,576 89	184,756 35	»	3,179 46
Ferrara	132,201 80	129,421 36	2,780 44	»
Firenze	523,998 03	523,503 20	494 83	»
Foggia	70,634 35	68,853 50	1,780 85	»
Forlì	85,049 38	74,901 »	10,148 38	»
Genova	417,814 27	399,747 74	18,066 53	»
Grosseto	49,864 30	49,176 40	687 90	»
Lecce	94,817 43	97,520 70	»	2,703 27
Livorno	127,993 26	124,836 90	3,156 36	»
Lucca	89,477 55	90,857 19	»	1,379 64
Macerata	46,517 58	30,114 95	16,402 63	»
Mantova	89,059 32	75,952 69	13,106 63	»
Massa e Carrara	48,525 70	44,641 60	3,884 10	»
Milano	488,254 09	466,968 74	21,285 35	»
Modena	106,288 47	103,629 60	2,658 87	»
Napoli	642,361 49	573,236 23	69,125 26	»
Novara	204,489 74	198,467 82	6,021 92	»
Padova	152,295 03	149,401 68	2,893 35	»
Parma	120,641 77	120,056 13	585 64	»
Pavia	165,622 37	157,935 39	7,686 98	»
Perugia	121,286 64	120,211 57	1,075 07	»
Pesaro e Urbino	40,937 15	51,842 40	»	10,905 25
Piacenza	86,931 63	84,748 43	2,183 20	»
Pisa	153,191 72	142,072 40	11,119 32	»
Potenza	45,400 50	45,186 »	214 50	»
Porto Maurizio	62,947 17	65,159 23	»	2,212 06
Ravenna	84,703 28	81,840 06	2,863 22	»
Reggio (Calabria)	73,887 45	70,993 30	2,894 15	»
Reggio (Emilia)	74,063 71	70,381 76	3,681 95	»
Rovigo (*)	119,463 92	»	119,463 92	»
Salerno	104,244 90	95,851 60	8,393 30	»
Sassari	66,708 14	61,922 08	4,786 06	»
Siena	60,381 40	54,307 70	6,073 70	»
Sondrio	15,040 40	11,920 60	3,119 80	»
Teramo	26,258 40	25,034 55	1,223 85	»
Torino	432,523 60	410,133 28	22,390 32	»
Treviso	85,979 06	50,866 11	35,112 95	»
Udine	156,668 19	156,124 51	543 68	»
Venezia	249,475 96	296,597 65	»	47,121 69
Verona	172,674 86	164,847 06	7,827 80	»
Vicenza	93,775 18	83,339 08	10,436 10	»
L.	8,268,200 20	7,688,878 84	649,611 83	70,290 47
Si detraggono le diminuzioni			70,290 47	
Resta l'aumento del gennaio 1870			579,321 36	

Firenze, 12 febbraio 1870.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
A. Di Cossilla.
Verdura.

(*) Nel gennaio 1868 la Direzione Generale delle Gabelle compenetrò la cifra risguardante la provincia di Rovigo in quella di Venezia. — Nel gennaio 1869 fu fatto lo stesso.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 marzo 1870, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Perugia, nel locale dell'ufficio suddetto, sito nell'ex-convento San Bernardo, piazza San Giovanni e San Bernardo, civico numero 3, avanti il capo dello stesso, all'appalto, col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti, della provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Perugia.

L'appalto sarà diviso in cinquanta lotti come segue:

Qualità del frumento	Quantitativo da appaltare in quintali	Diviso in lotti N°	Diviso in lotti di quintali ognuno	Luogo ove devonsi eseguire le consegne	EPOCHE DELLE CONSEGNE	Ammontare della cauzione per ciascun lotto
Nostrale	5,000	50	100	Nel magazzino Sussistenze Militari di Perugia in quattro rate per ciascun lotto.	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata dovrà egualmente consegnarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna; e così di seguito per la consegna della terza e quarta rata.	L. 200

Il grano a provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1869, come è spiegato all'art. 4 dei capitoli parziali d'appalto, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso le Intendenze Militari ove sarà pubblicato il presente avviso. Il campione è visibile presso questa Intendenza Militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che in una scheda redatta su carta da bollo da lire una e suggellata, offrirà un prezzo più conveniente e maggiormente inferiore a quello massimo indicato nella scheda segreta del Ministero che sarà deposta sul tavolo, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle però dovranno depositarsi pel valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata in cui verrà effettuato il deposito.

Coloro che aspirassero ad un solo o a più lotti, potranno depositare una somma proporzionale alla suddetta per il lotto o lotti cui aspirano.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza ove seguirà la pubblicazione del presente avviso.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza Militare ufficialmente, suggellati, e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non saranno accettati, e così quelli non suggellati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Per la stipulazione dei contratti, tutte le spese relative di stampa nonchè quelle di emolumento, copia carta bollata e registro di cui tratta l'art. 13 dei capitoli generali d'onere saranno a carico dei deliberatari.

Perugia, 14 febbraio 1870.

Per detta Intendenza Militare

440 *Il Sottocommissario di Guerra*: SCIOLLI.

437

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 15 gennaio 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	32,751,678 08
» disponibile	» 12,751,678 08	
Biglietti Banca Nazionale sul numerario immobilizzato	» 3,660,000 »	25,795,589 »
Biglietti Banca Nazionale sul numerario immobilizzato disponibili	» 22,135,589 »	
Portafoglio		62,665,889 46
Anticipazioni		15,223,189 53
Pegni di: oggetti preziosi	L. 9,291,577 50	10,772,777 50
metalli rozzi	» 109,993 »	
pannine nuove ed usate	» 1,031,320 »	
mercanzie	» 339,887 »	
Fondi pubblici		9,012,761 58
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli — Premio del 9 p. 100		1,675,966 88
Depositi di titoli e valute metalliche		14,421,154 36
Diversi		2,007,334 52
		179,084,023 13

422

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		112,504,131 33
Conti correnti: semplici	L. 8,655,365 01	20,967,684 12
ad interesse	» 8,985,058 99	
della cassa di risparmio	» 3,327,260 12	
Servizi di cassa: Depositi e prestiti	» 280,938 97	1,586,165 97
Debito pubblico	» 1,043,868 61	
Consorzio nazionale	» 4,637 55	
Provincia di Napoli	» 256,720 84	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sul numerario immobilizzato		3,660,000 »
Depositanti di titoli e valute metalliche		14,421,154 36
Fondo di riserva		435,484 68
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Diversi		509,402 67
		L. 179,084,023 13

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di venerdì 25 febbraio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 42, da Verona a Modena, compreso fra Verona ed il ponte Molino sul fiume Tartaro, della lunghezza di metri 38,535, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 49,215.

Cioè: Opere a corpo	L. 9,030 »	L. 53,330 »
Opere a misura	» 44,300 »	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri		» 6,885 »
Rimangono		L. 46,445 »
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia		» 2,770 »
Importo totale dell'annuo appalto come sopra		L. 49,215 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 marzo 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Verona.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 5,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 3400 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Verona dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 14 febbraio 1870.

Per detto Ministero

429 A. Verardi, *Caposezione*.

Costituzione di Società.

Ad ognuno sia noto e manifesto che con pubblico istrumento del 10 febbraio corrente, rogato dal sottoscritto regio notaro esercente in Firenze, via del Moro, n. 4, palazzo Baldini, i signori Bernardo Erba fu Bartolomeo nato in Aosta (Piemonte), e Filippo Costa del fu Girolamo nato in Roma, ambedue domiciliati in Firenze, si sono constituiti in società, con un rilevante fondo sociale, per l'esercizio di un'impresa di *Lavori d'asfalto* da attivarsi nella Toscana, nell'Umbria, ed altre provincie, sotto il nome collettivo e ragione sociale di *Bernardo Erba e Compagnia*, la quale firma potrà essere adoperata indistintamente dai contraenti per gli affari sociali.

Le principali condizioni sono le seguenti:

La direzione e la sorveglianza dei lavori e la conclusione dei contratti d'appalto apparterranno al signor Bernardo Erba, direttore e fondatore, di cui l'uffizio e la sede saranno a di lui carico, mediante un emolumento mensile da prelevarsi sugli utili. La amministrazione però e la cassa sono affidate ad ambedue i soci, i quali avranno diritto di verificare la regolarità dei libri e registri e di tutto quanto vi possa avere attinenza. La durata della Società sarà di anni cinque, a datare dal 10 febbraio 1870, tranne i casi previsti nel contratto.

Tale durata s'intenderà prorogata di un altro *quinquennio*, qualora quattro mesi prima della scadenza non ne sia denunciata da una delle parti la cessazione.

Ogni semestre dovrà farsi il bilancio, e i due soci si divideranno fra loro gli utili in parti uguali, salvo il prelevamento succitato.

Per essere il signor Erba vincolato ad un precedente esercizio dell'impresa, saranno mantenuti dall'attuale Società i contratti precedentemente fatti, e sarà a carico sociale la manutensione dei lavori eseguiti, a meno che si trattasse di qualche totale rifacimento del precedente esercizio, ecc.

Per estratto conforme da pubblicarsi a tenore degli articoli 161 e 162 del Codice di commercio.

Firenze, 12 febbraio 1870.

Cav. Ippolito Corso
428 regio notaro a Firenze.

Notificazione.

Il causidico Barberis Giovanni Stefano, per tutti gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 per l'esercizio della professione di procuratore, annunzia che col 1° agosto 1869 ha cessato di esercitare l'ufficio di procuratore capo presso il tribunale civile e la Corte d'appello di Casale Monferrato.

Casale, 13 febbraio 1870.

453 Barberis, caus. Gio.

Renunzia ad eredità.

Il cancelliere della R. pretura del mandamento di Campi Bisenzio rende noto che Giovanni Mazzanti vedovo di Teresa Paoli nell'interesse, e per conto anche dei propri figli minori Vincenzo, Amos, e Giulia Mazzanti Eugenia, Marianna, don Fiorlindo, Pietro e Remigio, figli della fu Teresa Paoli, Assunta Paoli moglie di Raffaello Ballerini, assistita da questo, tutti domiciliati a Santa Maria a Campi, con atto del dì 31 gennaio 1870, ricevuto dal cancelliere predetto, hanno renunziato all'eredità di Luigi del fu Ferdinando Paoli padre e respettivo avo, morto ab intestato nel dì 21 settembre 1869 in Santa Maria a Campi.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della pretura.

Li 14 febbraio 1870.

Il cancelliere
446 T. Gaini.

Avviso.

Con atto del dì 1° febbraio corrente, registrato a Firenze il 4 detto, n. 506, fu instituita una società commerciale sotto la ditta che abbasso con sede in via della Bella Riva, stabile Artale, fuori Porta alla Croce di Firenze, i soci della quale sono ditta Barocas e Matteucci, Cesare Ciacchi ed Ulisse Pandolfini; il capitale sociale è di lire 5,000; il gerente della Società, la cui durata fu fissata per anni cinque, è il signor Cesare Ciacchi, però nessuno dei soci può fare debiti nè formare crediti per conto sociale, dovendo tutte le operazioni esser fatte a pronta cassa, e che consisteranno nella lavorazione delle ossa d'animali.

443 C. Ciacchi e C.

Renunzia ad eredità.

Il cancelliere della R. pretura del mandamento di Campi Bisenzio rende noto che Carlo, Vincenzo e Giovanni Biancalani, dimoranti alla Querciola, in comune di Calenzano, Giuditta Biancalani, domic. a Mangona, e Luisa Biancalani, domiciliata a Pamonte in comune di Barberino, Carolina Biancalani, domiciliata a Secciano in comune di Calenzano, Giuseppe Bicchi vedovo di Cherubina Biancalani, domiciliato a Mangona, e Giovanni Battista Chemeri vedovo di Teresa Biancalani, domiciliato a Mangona in comune di Barberino, con atto del 17 gennaio 1870, ricevuto dal cancelliere suddetto, hanno renunziato alla eredità del loro padre e respettivo suocero Giovanni Battista del fu Andrea Biancalani, morto ab intestato nel 26 agosto 1869 nel popolo della Querciola in comune di Calenzano.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della pretura.

Li 14 febbraio 1870.

Il cancelliere
445 T. Gaini.

Avviso.

Con atto del 14 febbraio 1870 il signor Massimiliano Copanni, possidente e negoziante domiciliato nel comune di Reggello, ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto di lui procuratore, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima del dominio utile o ragioni livellari di un podere denominato Fonte Lattaia, di dominio diretto del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, e posto nei popoli di Sant'Agata ad Arfoli e San Michele a Gopelli, comunità di Reggello, e di un podere con casa colonica ed annessi luogo detto gli Attosini, popolo di San Donato in Fronzano, comunità suddetta, da espropriarsi a pregiudizio del signor Domenico del fu Antonio Dovitti, possidente e colono domiciliato nel popolo di Sant'Agata ad Arfoli, comunità di Reggello, e perchè venga assegnato al perito da nominarsi un breve termine ad aver rimessa in cancelleria la sua relazione.

431 Dott. Cesare Pecchioli.

Avviso.

Con atto del 12 febbraio 1870 il molto reverendo don Anselmo Palloni, ecclesiastico domiciliato pel popolo di San Pietro in Jerusalem, nel comune del Galluzzo, ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto di lui procuratore, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima di quattro case con orto poste nella terra di Campi, comunità di Campi Bisenzio, in via Costranella, segnate dei numeri 8, 9, 11, e 11², di altre tre case poste come sopra in via della Chiesa, segnate dei numeri 3, 4, 5, e di altra casa posta nella comunità della Lastra a Signa, luogo le Merci, da espropriarsi a pregiudizio del signor Martino Settimo del fu Giovacchino Martini, possidente domiciliato nella comunità di Campi Bisenzio, e perchè venga assegnato al perito da nominarsi un breve termine ad aver rimessa in cancelleria la sua relazione.

432 Dott. Cesare Pecchioli.

Avviso.

Con atto del 13 febbraio 1870 il signor Ferdinando Cosi, fornaciaio e possidente domiciliato nel comune di Pelago, ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto di lui procuratore, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa di recente costruzione, posta nel popolo del Mulino del Piano, in comunità del Ponte a Sieve, edificata nell'appezzamento di n. 1010 della sezione P; di un appezzamento di terra lungo la via di Doccia, comunità suddetta, distinto dalla particella 1014; e di altra casa di sei stanze recentemente costruita sopra porzione di detta particella 1014, da espropriarsi a pregiudizio del signor Antonio del fu Giuseppe Torrini, possidente domiciliato al Mulino del Piano, in comunità del Pontassieve, e perchè venga assegnato al perito da nominarsi un breve termine ad avere rimessa in cancelleria la sua relazione.

433 Dott. Cesare Pecchioli.

Avviso.

Il signor Pietro Vettori di Raiglio, comune di Castel San Niccolò, con domicilio elettivo in Arezzo nello studio del sottoscritto di lui procuratore, nel 3 febbraio 1870 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli appresso beni stabili da subastarsi di proprietà di Giuseppe e Francesco del fu Ferdinando Borghini, residenti nel popolo di San Michele Arcangiolo a Cetica, comune di Castel Niccolò, e ciò all'oggetto di ottenere pagamento del suo credito di L. 512 40, e dei frutti decorsi e quant'altro, ecc., richiesti col precetto del 5 ottobre 1869, notificato ai detti debitori dall'usciere Antonio Giolli.

Più e diversi stabili castagnati lavorativi e pasturati, posti nel popolo di Cetica, e rappresentati in comune di Castel San Niccolò in sezione H, particella 497; in sezione I, particella 129, 143, 194; in sezione K, particella 81, 83, 365, 369, 370, 437, 386; in sezione L, particelle 655, 774, 779, 780, 749, 859, 1902, 1907, 1908, 758 e 784 in parte, 785 in parte, 1017 e 1018.

Li 15 febbraio 1870.

442 Dott. Giuseppe Fracci.

Avviso.

Tozzi Pietro, di Cremona, quale esecutore testamentario di Rosa Frattini, fu Orazio, vedova Poli, domiciliata e decessa in Cremona nel giorno 25 dicembre 1869, rende a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, che la detta Rosa Frattini vedova Poli, con sua disposizione di ultima volontà 20 maggio 1867, ricevata in deposito il giorno 5 gennaio andante, n. 2522 sub. 1412 di Rep., in atti del notaio dott. Giulio Cesare Pizzi, residente in Cremona, ivi registrato il successivo giorno 11 detto mese ed anno, vol. 21, Pubblici, num. 56, col pagamento di lire 4 40, legava a carico della sua eredità la somma di italiane lire mille per una volta tanto a favore dell'assente, e d'ignota dimora, di lei nipote Giacomo Croce, figlio del fu Luigi, e della vivente Serafina Frattini, nato e già domiciliato in Cremona, da cui assentavasi fino dall'anno 1862 e sotto comminatoria che nel caso non si avesse notizia del detto assente legatario entro un anno ed un giorno a decorrere da quello del decesso della testatrice cesserà di avere efficacia il detto legato.

Si invita quindi il detto Giacomo Croce o chiunque ne potesse dare notizia a rivolgersi al sottoscritto esecutore testamentario entro il detto termine.

Cremona, 5 febbraio 1870.

Tozzi Pietro, domiciliato in Cremona, Piazza
352 Grande, n. 10.

Estratto di provvedimento

su istanza per dichiarazione d'assenza.

Il regio tribunale civile in Crema, sopra domanda di Angela Consolandi del fu Francesco maritata Mariani, di Soncino (provincia di Cremona), rappresentata dal sottoscritto suo procuratore domiciliato in Crema, ebbe con decreto 30 ottobre 1869, registrato nello stesso giorno al n. 3544 di repertorio colla marca di lire 1 10, ad ordinare che sieno assunte informazioni sull'assenza di Consolandi Pietro Angelo Lodovico del fu Davide Francesco, nato li 25 agosto 1823 a Soncino, circondario di Crema, provincia di Cremona, quivi domiciliato, ed allontanatosi da detto comune fino dall'anno 1848 senza più dare notizia di sè e lasciare un procuratore.

106 Avv. Francesco Zambellini

FIRENZE - Tip. Eredi Botta